



V EDIZIONE · LE PAROLE DELLA MEMORIA

# Herencias

**12 DICEMBRE 2025**  
**/ 8 MAGGIO 2026**

TEATRO PALLADIUM  
DIPARTIMENTO DI LINGUE,  
LETTERATURE E CULTURE STRANIERE

HERENCIAS È REALIZZATO DA



DIPARTIMENTO DI  
LINGUE, LETTERATURE  
E CULTURE STRANIERE



CON IL CONTRIBUTO DI



AGENCIÓN CULTURAL  
ESPAÑOLA



IN COLLABORAZIONE CON



I linguaggi degli elementi



I LIBRI DELLA COLLANA HERENCIAS SONO EDITI DA

NOVA DELPHI



CON IL PATROCINIO DI



# Herencias

V EDIZIONE · LE PAROLE DELLA MEMORIA

La quinta edizione di *Herencias – scritture di memoria e identità* porta avanti l'esplorazione di forme di scrittura creativa di ambito ispanico che si configurano come riflessione collettiva su processi di ricostruzione dell'identità basati, da un lato, sull'elaborazione di un complesso e traumatico passato, dall'altro, sulle sfide poste da un presente non meno liquido, nel quale continuano ad esistere dinamiche di discriminazione, violenza, emarginazione. Gli eventi (incontri con autori e artisti, accompagnati dall'allestimento o dalla mise en espace di alcuni dei testi tradotti in italiano; attività culturali, dibattiti, seminari e laboratori) sono organizzati in collaborazione con il **Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere**, con la **Real Academia de España a Roma** e con l'**Instituto Cervantes di Roma**.

*Coordinatore del progetto* **Simone Trecca**  
*Coordinatore eventi* **Ferdinando Ceriani**  
*Organizzazione* **Francesca Leonetti,**  
**Susanna Nanni, Carlotta Paratore**  
*Comunicazione* **Amy Bernardi**  
*Segreteria organizzativa* **Jessica De Matteis**  
*Ufficio stampa* **Barbara Ruiz e**  
**Marzia Facchinetti**

HERENCIAS È REALIZZATO DA  
**Dipartimento di Lingue Letterature e**  
**Culture Straniere**  
**Fondazione Teatro Palladium**

CON IL CONTRIBUTO DI  
**Acción Cultural Española**  
**Real Academia de España en Roma**  
**Instituto Cervantes de Roma**

IN COLLABORAZIONE CON  
**Progetto "I linguaggi degli elementi"**  
**Associazione Metis Teatro**  
**Pub-Hi Pub-Me (Gruppo di lavoro di**  
**Ateneo per la Public History e le Public**  
**Memories)**

CON IL PATROCINIO DI  
**Oficina Cultural Embajada de España**  
**Embajada de México en Italia**  
**Istituto Culturale del Messico Italia Tina**  
**Modotti**  
**Municipio VIII Roma**  
**Asociación Internacional de Teatro del**  
**Siglo XXI**  
**Seliten@t**

I LIBRI DELLA COLLANA HERENCIAS  
SONO EDITI DA  
**Nova Delphi Libri**



# ANTEPRIMA

## REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA

Piazza San Pietro in Montorio, 3

**MERCOLEDÌ 29 APRILE 2026, ORE 10.30**

### **De algún tiempo a esta parte**

di Max Aub

diretto e interpretato da Esther Lázaro

Dopo lo spettacolo, **Esther Lázaro** dialogherà con **Simone Trecca** e **José Corrales Díaz-Pavón** intorno alla parola **Vittima**.



## TEATRO PALLADIUM

Piazza Bartolomeo Romano, 8

LUNEDÌ 4 MAGGIO 2026 | ORE 17:00

in collaborazione con **Metis Teatro**

### Ovillo. Fili di memoria

di **Sonia Gregorio**

traduzione **Angela Di Matteo**

regia **Alessia Oteri**

con **Loredana Bove, Giorgia Cacciante, Caterina Cosentino, Francesco Meriano, Sabrina Ottaviani, Sara Pecoraro, Teresa Santoro, Giulia Savelloni**

*Ovillo*, della drammaturga messicana Sonia Gregorio, intreccia le storie di quattro donne che raccontano l'attesa dei loro cari emigrati negli Stati Uniti. Ispirata alla storia familiare dell'autrice e alle testimonianze reali del collettivo *Hormigas bordadoras*, l'opera raccoglie le voci di madri, figlie, mogli e sorelle che hanno visto partire gli uomini di casa rimanendo sospese in un tempo immobile che solo sembra alimentarsi di una qualche sporadica telefonata "dall'altro lato" della frontiera. Carmen, Martina, Rosa e Meche sono espressione di coloro che restano, coloro che dovendo rimanere "da questo lato" finiscono incatenate a sogni di gioventù svaniti. Accompagnate dal coro delle ricamatrici, che proprio come un coro greco proietta l'esperienza del singolo all'interno di una esperienza polifonica, le donne in scena tessono e raccontano, trasformando la dimensione domestica del ricamo, intima e solitaria, in una grande storia collettiva che, tra i fili dei telai e i ricordi del passato, dà forma a un presente ancora tutto da vivere.

Dopo lo spettacolo, **Sonia Gregorio** dialogherà con **Angela Di Matteo** intorno alla parola **Attesa**.



# IN SCENA

INGRESSO LIBERO

## TEATRO PALLADIUM

Piazza Bartolomeo Romano, 8

LUNEDÌ 4 MAGGIO 2026 | ORE 18.45

in collaborazione con *Metis Teatro*

### La morte è solo occhi

di Nora Strejilevich (drammaturgia di Ita Scaramuzza)

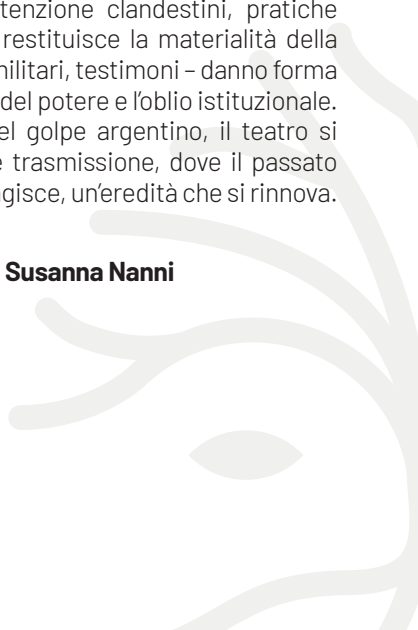
traduzione Susanna Nanni

regia Alessia Oteri

con Fabrizio Bazzotti, Loredana Bove, Giorgia Cacciante, Caterina Cosentino,  
Francesco Meriano, Sabrina Ottaviani, Sara Pecoraro, Teresa Santoro,  
Giulia Savelloni, Daniele Zanobi

Basata sulle memorie dell'autrice, sopravvissuta all'orrore della dittatura militare argentina, *La morte è solo occhi* porta in scena un attraversamento del trauma che intreccia corpo, voce e testimonianza. L'opera si radica in un flusso di ricordi franti, intermittenti, che affiorano come schegge di coscienza, articolandosi in uno spazio stratificato dove Nora si sdoppia tra passato e presente, mentre la sparizione del fratello Gerardo diviene epicentro di una violenza sistemica che investe spazio domestico, linguaggio e identità. Tra centri di detenzione clandestini, pratiche di tortura e frammenti di vita quotidiana, la scena restituisce la materialità della memoria e la sua persistenza. Le voci corali - madri, militari, testimoni - danno forma a un contro-archivio polifonico che incrina la retorica del potere e l'oblio istituzionale. Nel quadro delle commemorazioni per i 50 anni del golpe argentino, il teatro si configura come spazio di riattivazione, resistenza e trasmissione, dove il passato continua a interrogare il presente: una memoria che agisce, un'eredità che si rinnova.

Dopo lo spettacolo, **Nora Strejilevich** dialogherà con **Susanna Nanni** intorno alla parola *Testimone*.



# IN SCENA

INGRESSO LIBERO

## TEATRO PALLADIUM

Piazza Bartolomeo Romano, 8

**MARTEDÌ 5 MAGGIO 2026 | ORE 18.30**

### L'ultima cena

di **Ignacio Amestoy**

traduzione **Simone Trecca**

regia **Gabriela Praticò**

con **Camillo Grassi, Eric Paterniani**

aiuto regia **Gigi Palla**

Dopo dodici anni di assenza e silenzio, Xabier varca di nuovo la soglia della casa paterna, rompendo un equilibrio precario. Ad attenderlo c'è Íñigo, un anziano scrittore che ha trascorso la vita a interrogarsi sul senso profondo della tragedia. Tra i fumi del txakolí (il vino tipico dei Paesi Baschi) e il sapore dei ricordi, i due iniziano un confronto serrato, sospesi tra affetto e antichi rancori. Xabier, militante dell'ETA, è un uomo in fuga, mentre il padre è un intellettuale che si sente sconfitto da un mondo che non comprende più. Non è un semplice ricongiungimento: il figlio porta con sé un segreto bruciante e una richiesta che scuote il loro legame. In una notte senza tempo, la casa diventa il palcoscenico di un rito dove verità e finzione si mescolano pericolosamente. Davanti a un banchetto preparato con cura, padre e figlio cercano insieme una via di fuga verso l'immortalità. Ogni parola è una sfida, ogni gesto un passo verso un destino comune che nessuno dei due può più evitare.

Prima dello spettacolo, **Ignacio Amestoy** dialogherà con **Mauro Favale** (giornalista e co-autore de *L'aspra stagione*) e con **Simone Trecca**, intorno alla parola **Terrorismo**.



# IN SCENA

INGRESSO LIBERO

## TEATRO PALLADIUM

Piazza Bartolomeo Romano, 8

**MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2026 | ORE 19.00**

*in collaborazione con Associazione Adexo*

### La sfera che ci contiene

di **Carmen Losa**

traduzione **Francesca Leonetti**

regia **Matteo Tarasco**

con **Alessandro Grima, Arianna Ilari**

*La sfera che ci contiene* di Carmen Losa porta in scena un'intensa ricostruzione della storia educativa spagnola tra la metà del XIX secolo e la metà del XX, riportando alla memoria collettiva la dimenticata "República de los Maestros" e il ruolo decisivo di maestre e maestri che, con un progetto pedagogico progressista, aspiravano a trasformare la società, portando conoscenza anche nelle aree più marginalizzate. Questo slancio riformatore, tuttavia, si spezza con l'avvento della dittatura franchista, che perseguita gli educatori attraverso le Comisiones Depuradoras. La memoria diventa allora materia scenica, in un'alternanza di ricordi, proiezioni e ritorni al passato che illuminano, con nuova sensibilità, il valore politico e umano della scuola pubblica. L'opera emerge come un omaggio vibrante alla funzione civile dell'insegnante e come un invito a riconoscere l'eredità culturale di chi ha costruito le basi della moderna educazione democratica.

Dopo lo spettacolo, **Carmen Losa** dialogherà con gli attori, **Lorenzo Cantatore** (direttore del MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione) e **Francesca Leonetti**, intorno alla parola *Educazione*.



## TEATRO PALLADIUM

Piazza Bartolomeo Romano, 8

**GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2026 | ORE 18.30**

*in collaborazione con Teatro Golden*

### I mangiatori di terra

di **Mafalda Bellido**

traduzione **Francesca Leonetti**

regia **Loredana Scaramella**

drammaturgia musicale **Mimosa Campironi**

con **Mimosa Campironi, Brenda Lenoci, Roberto Mantovani,**

**Loredana Scaramella, Federico Tolardo**

aiuto regia **Mattia Ranaldo**

immagini di **Antonio Carrano**

*I mangiatori di terra* di Mafalda Bellido è un'opera polifonica, che intreccia le voci dei morti sepolti nelle fosse comuni del franchismo con quelle dei vivi che ancora li cercano. In un paesaggio minimo – un muretto a secco lungo un cammino qualunque – si apre una ferita collettiva che continua a pulsare sotto la superficie della quotidianità. L'autrice trasforma questo spazio ordinario in un luogo di risonanza storica, dove il silenzio stesso del paesaggio diventa materia drammatica. Attraverso un mosaico di voci, memorie e assenze, la pièce si configura come un teatro della ricerca e dell'attesa, capace di dare parola a oltre duecentomila vittime dimenticate e di rendere omaggio alle famiglie che lottano per restituire identità e dignità ai loro cari. *I mangiatori di terra* si afferma così come un'opera necessaria, che interroga la responsabilità della storia e la fragile persistenza dei suoi silenzi.

L'evento è frutto della collaborazione tra il progetto *Herencias* e il progetto di valorizzazione delle conoscenze *I linguaggi degli elementi*.

Prima dello spettacolo, **Mafalda Bellido** dialogherà con **Amedeo Ciaccheri** (Presidente Municipio VIII), **Francesca Leonetti** e **Simone Trecca**, intorno alla parola **Fosse**.

# IN SCENA

INGRESSO LIBERO

## TEATRO PALLADIUM

Piazza Bartolomeo Romano, 8

**VENERDÌ 8 MAGGIO 2026 | ORE 19:00**

*in collaborazione con la compagnia di teatro universitario Papeles en el tablado*

### **Malagueñas (Il gene rosso)**

di José Cruz

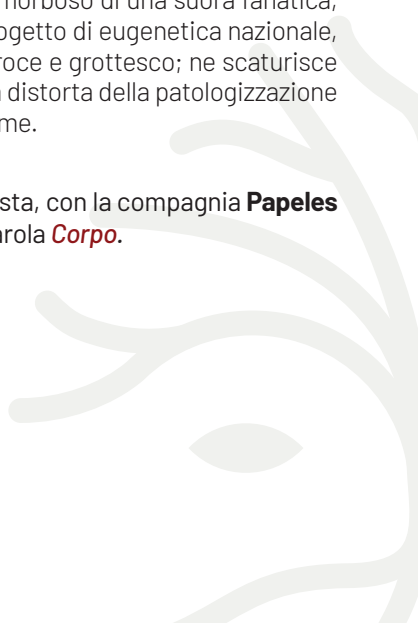
traduzione Carlotta Paratore

regia Ferdinando Ceriani

con Camilla Albano, Anna Amatruda, Deborah Dadi, Ilaria Diotallevi,  
Antonia Guerra, Simone Latini, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni,  
Simone Martina, Engji Mileta, Valeria Pucci, Valerio Sbaraglia, Asia Valletta

Alla fine degli anni Trenta, tra le mura di un ex convento, cinquanta detenute appena trasferite dal carcere femminile di Malaga attendono di conoscere la propria sorte. Sono state selezionate come cavie per un inquietante esperimento, basato sulle teorie pseudoscientifiche del medico Antonio Vallejo Nájera – il “Mengele” della psichiatria franchista – sostenitore dell’esistenza di un presunto “gene rosso”, causa di deviazioni morali. Sorvegliate da tre militari e sotto il controllo morboso di una suora fanatica, determinata a portare a compimento un delirante progetto di eugenetica nazionale, le recluse si ritrovano al centro di un microcosmo feroce e grottesco; ne scaturisce una dinamica tragicomica che mette a nudo la natura distorta della patologizzazione del dissenso, attuata dall’apparato repressivo del regime.

Dopo lo spettacolo, **José Cruz** dialogherà con il regista, con la compagnia **Papeles en el tablado** e con **Carlotta Paratore**, intorno alla parola *Corpo*.



**12 DICEMBRE 2025 | ORE 16:00**

Tavola rotonda ON LINE

## **El teatro como archivo vivo: del testimonio a la (auto)ficción en la dramaturgia de la memoria actual**

*Mesa redonda de autoría teatral con* Guadalupe Sáez, Paco Gámez,  
Raúl Quirós Molina, y Sergio Serrano  
*moderan* Jessica De Matteis y Simone Trecca

**22 APRILE 2026 | ORE 18:00**

Sala "Ignazio Ambrogio", Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere  
*Via Valco San Paolo, 19, secondo piano*

## **Dentro la sfera: costruzione drammaturgica e memoria nell'opera di Carmen Losa**

*Conversazione con il regista* Matteo Tarasco, *a cura di* Francesca Leonetti

**30 APRILE 2026 | ORE 14:00**

Sala "Ignazio Ambrogio", Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere  
*Via Valco San Paolo, 19, secondo piano*

## **Presentazione de *La morte è solo occhi*, di Nora Strejilevich Forme e pratiche del *testimonio* in scena**

*a cura di* Susanna Nanni e Carlotta Paratore



Roma Tre

DIPARTIMENTO DI  
LINGUE, LETTERATURE  
E CULTURE STRANIERE



FONDAZIONE  
**PALLADIUM**  
TEATRO  
UNIVERSITÀ ROMA TRE